

IL MUSEO NELLA STORIA

La **storia del museo** inizia nel **Rinascimento**, con le collezioni di opere d'arte antica raccolte da Umanisti, principi, nobili, papi e cardinali.

Le opere venivano conservate in sale o in giardini appositamente progettati, affinché ogni pezzo venisse valorizzato al meglio: l'arte era un privilegio di pochi e rappresentava un simbolo di prestigio. Ricordiamo il *Giardino del Belvedere*, progettato all'inizio del Cinquecento da Donato Bramante (1444-1514) per papa Giulio II, in cui vennero collocate le statue del *Laocoonte* e l'*Apollo del Belvedere*, che era stato da poco ritrovato.

Di particolare importanza, poi è la ricca collezione della famiglia **de' Medici**, a **Firenze**, collocata nel **1574** nella **Tribuna degli Uffizi**: è questa, probabilmente, la **prima sala del mondo** a essere

stata pensata per esporre e conservare le opere d'arte.

È però nel **Settecento**, dunque nell'Età dell'Illuminismo, che nasce l'idea del **museo come spazio pubblico**, cioè come spazio in cui vengono conservate e valorizzate opere d'arte in quanto **patrimonio della collettività**.

La prima raccolta d'arte aperta al pubblico è quella dei **Musei Capitolini**, a **Roma**, per volontà di papa Clemente XII (1734), cui seguiranno i **Musei Vaticani**; a partire dalla metà del secolo, vengono inaugurati in molte città europee i **Musei Nazionali**: il *British Museum* a Londra (1759), la *Galleria degli Uffizi* a Firenze (1769), il *Museo del Louvre* a Parigi (1793), il *Museo del Prado* a Madrid (1811), per citare i più antichi.



Sopra: **Johan Zoffany**, *Tribuna degli Uffizi*, 1772-8. Olio su tela. Windsor, Royal Collection.

Sopra, a destra: Firenze, veduta della *Tribuna* nella Galleria degli Uffizi.



Le collezioni erano organizzate secondo principi illuministi: le opere venivano **classificate** e ordinate sulla base di **rigorosi criteri**, soprattutto per cronologia e per scuola di appartenenza.

Ai Musei Nazionali si affiancano presto i **Musei Civici**, spesso collocati in edifici pubblici di rilevanza storica, mentre inizia a configurarsi l'idea della **specializzazione museale**: tra Ottocento e Novecento nascono così i primi musei di arti applicate, i musei archeologici, di antropologia e etnologia, di storia, scienze, botanica, tecnologia.

Oggi il **concetto di museo è cambiato rispetto ai secoli passati**: lo spazio preposto a ospitare opere d'arte e le testimonianze della storia dell'uomo è pensato come uno **spazio multifunzionale e di promozione culturale**. I **musei d'arte moderna e contemporanea**, in particolare, sono **di frequente ospitati in edifici progettati appositamente**: oltre alle collezioni, essi accolgono laboratori artistici e di restauro, sale per conferenze e aule didattiche, archivi e mediateche, strumentazione audiovisiva e interattiva, punti vendita e di ristoro.